



PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

MARZO 2013 - n. 301

PASQUA 2013



Marko Ivan Rupnik - Resurrezione (particolare) - Collegio S. Stanislao a Ljubljana - Slovenia

per riflettere...

Quell'asino che porta il Mistero

In questa Pasqua mettiamo al centro l'asino che portò in groppa Gesù nel suo ingresso in Gerusalemme. Un autore antico scrisse: «È l'asino che porta i misteri...». Il mistero è Gesù stesso, e l'asino oggi è la Chiesa. Come l'animale non è molto apprezzato, così oggi la Chiesa non gode di grande stima, oggetto com'è stata nell'ultimo anno di un autentico tiro al bersaglio: nei comportamenti squallidi di suoi ministri e nelle agevolazioni di cui godrebbe, che in tempi di crisi paiono privilegi. Non ci nascondiamo la modestia di questa cavalcatura, che per noi resta però la santa Madre Chiesa: asino sì, ma che porta il mistero.

C'era un po' d'inquietudine nella stalla quel giorno. Non era solo la primavera, che gli asini sentono come gli umani e tutti gli altri animali. Era cominciato tutto quando due signori, la mattina, erano venuti a chiedere con urgenza e tono insolito Asen, per un compito che anche loro non sapevano spiegare bene. Asen era il più giovane. Aveva risposto con disponibile slancio a quella chiamata, rimuovendo qualche retro-pensiero. Quando era rientrato nella stalla, era pensoso e frastornato, ma con le orecchie più diritte del solito, elettrizzato. «Non dici niente?», chiese infine Shomar, che era un po' il decano del gruppo. Fu come aprirgli le cateratte del cuore.

Così parlò Asen: «Quando ho capito che i due personaggi misteriosi non mi cercavano per fare uno stufato, ho sentito una grande pace interiore, ma anche una grande commozione. Mi hanno steso sulla groppa un mantello e vi hanno fatto sedere Gesù. Ricordate? Quel Gesù che ogni tanto abbiamo visto in giro anche noi. È un ome; eppure un giogo così soave e un peso così leggero la mia schiena non lo ricordava. Non capivo bene che cosa stesse accadendo. La gente si accalcava, gridava, faceva festa. Dev'essere proprio speciale questo Gesù...».

Ezechiele, per gli amici Esel, non sapeva leggere; ma gli era sempre piaciuto chi narrava di re e di profeti. Accennò che una storia del genere non gli suonava nuova. Lui ascoltava tutto, ma gli restavano in mente soprattutto le storie in cui si parlava di asini. Si esaltava quando gli chiedevano di raccontare di Balaam e di Saul, di Abigail e tante altre storie che ormai conosceva a memoria. Per farlo arrabbiare, gli chiedevano

«... a noi asini affidano some preziose, e guai se siamo così asini da credere che quelli importanti siamo noi...»



L'ingresso di Gesù a Gerusalemme nell'interpretazione pittorica di Giotto: è una delle scene della vita di Cristo dipinta dal maestro fiorentino attorno al 1305 nella Cappella degli Scrovegni a Padova.

di Assalonne. Allora bofonchiava: «Non volete capire che quello era un mulo?». Si commuoveva quando gli chiedevano dell'asino di Abramo, che si era dovuto fermare alle pendici del Moria. Ma più di tutti lo faceva sognare la pagina del profeta Zaccaria. Sentendo il racconto del giovane Asen, pensò: «Ci siamo!». Lo disse anche, ma non gli prestarono attenzione. Tutta la stalla pendeva dalla bocca del puledrino che, concitato, continuava il racconto. «Due signore dall'accento romano, forse mogli dei soldati - diceva -, parlavano di un pullus. Ho capito che dicevano di me, e avrei voluto rispondere che a me del pollo non l'ha mai dato nessuno. Ma il momento era troppo serio per impuntarmi e ragliare. Ho tenuto contegno: portavo Gesù. *Asinus portans mysteria*, diceva l'altra. Sapete che cosa vuol dire?».

Onesimo, per gli amici Onos, si piccava di essere acculturato. «Il latino - ammise - alla scuola degli asini neanch'io l'ho imparato. La storia del pullus mi lascia perplesso.

Ma quanto all'*asinus portans mysteria* mi pare di aver orecchiato - disse proprio così - che è un incarico importante, il servizio più importante che ci possa capitare. A noi asini affidano some preziosissime, e guai se siamo così asini da credere che importanti siamo noi». Asen continuava: «Poi ho visto la sua mamma. Mi ha fatto una carezza. Mi ha detto in un orecchio: "Grazie. Tu lo porti per un paio d'ore; io l'ho portato per nove mesi. Sai? Quando è nato, c'era là anche uno di voi. Ripenso sempre a tutti quelli che si sono presi cura del mio bambino. Altri lo porteranno fino alle estremità della terra. Dobbiamo essere umili, Asen. Se lo sarai, anche te tutte le generazioni diranno beato". Mi ha fatto un'altra carezza, poi si è tirata in disparte. Si vede che aveva tanti pensieri nel suo cuore. Non dimenticherò mai quella donna».

cherò mai quella donna».

«Noi asini non facciamo molta fatica a essere umili - osservò Shomar -. Il nostro mestiere è portare legna e altri carichi, perché non siano di peso per gli altri. Tu hai portato Gesù per tutti noi, Asen». «*Asinus portans mysteria*», ripeteva Onos, quasi seguendo un suo corso di pensieri. «Un asino da re - rimuginava Esel -, uno dei nostri».

A proposito di legna, disse ancora Asen, quasi lasciando venire a galla un pensiero rimosso: «C'era in giro anche qualcuno con un aspetto che non mi è piaciuto. Parlottavano di legna da portare. Gliela faremo portare a lui, dicevano. Ho capito che non si trattava di me; per noi asini portare la legna è cosa di tutti i giorni. Ma perché volevano farla portare a Gesù?». «Forse è come la storia di Isacco - disse Esel, e il racconto ancora lo inquietava -. L'asino era rimasto ai piedi del monte, e Abramo la legna l'ha fatta portare al figlio». «Sarebbe il nostro mestiere portare la legna», ripeté Asen. «O i re», aggiunse Onos.

«Se nasco un'altra volta mi piacerebbe essere uomo», disse Asen. «Che sciocchezza! - ribatté Onos -. Sai che non si può nascere un'altra volta». «Si dice per dire - intervenne Shomar, difendendo il puledrino -. Anche noi asini siamo capaci di sognare».

«Però Asen non è un bel nome per un uomo - ribatté Onos, cercando di depistare il discorso -. Come vorresti chiamarti?». Asen era impreparato a questa domanda. Si sentiva solo un asino. Tacque. «Potrebbe chiamarsi Cristoforo», concluse Shomar. La luna era ormai quasi piena. Una lama di luce entrava dalla finestra della stalla. Forse era una sera così, quando era nato Gesù, pensò Esel, ma non lo disse. Chissà come si chiamava l'asino che era là quella notte.

Fare di più perché risorga la speranza nel cuore di ogni uomo

Carissimi,
è per me occasione di grande gioia rivolgermi a tutti per augurare, di vero cuore, una buona Pasqua nel Signore Risorto! Vi prego, sinceramente, di estendere i miei sentimenti di vicinanza e affetto alle vostre famiglie e ai tanti amici che in mille forme esprimono la loro simpatia per la nostra comunità.

Per ciascuno di noi, i giorni di intensa riflessione che conducono alla festa della Resurrezione rappresentano un'occasione privilegiata per riflettere con serietà sulla propria vita, sui propri comportamenti privati e pubblici, sui mille segni di bene e di male che contraddittoriamente scorgiamo dentro noi stessi e nella realtà che ci circonda. E a mio avviso, quando si scava davvero a fondo nel vissuto personale e sociale, ad emergere nitidamente non sono risposte rasserenanti, ma grida lancinanti, scossoni durissimi alle nostre false certezze.

In questa fase sociale ed economica segnata da acutissime tensioni e preoccupazioni, in cui ci sentiamo interpellati dalle paure dei poveri, delle famiglie, dei giovani, di tutte le fasce deboli, il grido che proviene dal profondo della nostra coscienza è forse uno solo, ma terribile nella sua forza: provare a **"fare di più"**, esercitare concretamente, e davvero, quelle virtù spirituali, morali e civiche che insieme sostengono il cammino di ciascuno verso la meta della santità.

È davvero questo il tempo favorevole per evitare comode vie di mezzo, scelte sospese tra bene e male, è questo il tempo favorevole per sfuggire alla tentazione della "sopravvivenza individuale" e lanciarsi verso l'alto assumendo atteggiamenti concreti di fraternità e responsabilità. Dei "credenti del dire" c'è poco bisogno, tantomeno di eccessi predicatori smentiti da vite piatte, senza sale, senza generosità, senza gratuità ampia e indiscriminata.

La comunità cristiana non può sfuggire al richiamo del tempo che vive. Con la forza del Risorto, può e deve stringere forte tra le mani la passione per gli ultimi e i penultimi, l'amore per il paese e per la nazione, il



servizio alle persone e al bene comune. Mani strette per non lasciarsi sfuggire, nella monotonia del "vivere tanto per...", le motivazioni del nostro agire. E mani aperte per lasciarsi segnare da chi condivide le nostre strade, per toccare, sentire sulla pelle il grido di giustizia e di equità che proviene dalle nostre terre.

I fronti sono tanti, così numerosi da spaventare. Ma guai ad indietreggiare. Guai ad adottare strategie, personali e comunitarie, di natura puramente "conservativa", finalizzate a "non perdere" piuttosto che a "guadagnare". Al contrario osiamo. Motiviamoci, e motiviamo quanti credono nella parrocchia: davvero nella contemplazione del Risorto possiamo attingere un "di più" di energie, idee, risorse per incontrare e accompagnare nuove persone, per affrontare coraggiosamente grandi problemi sociali ed ecclesiali, per muoverci nei nuovi e complessi scenari culturali, scientifici, economici e politici che reclamano una più qualificata presenza dei laici credenti.

Se così non fosse, se il Risorto passasse come una parentesi in vite distratte da altro, vano sarebbe il nostro impegno. Per una "fede" che, lo sappiamo, non crede fideisticamente nel "marketing" e nelle tattiche di usurpazione del consenso sociale, ma piuttosto nel

valore intrinsecamente promozionale che portano con sé quelle realtà di uomini e donne che si vogliono bene e splendono della luce dell'amicizia, non c'è altra strada che curare e maturare un'interiorità che sia pronta, come un vero e proprio polmone, ad animare il pensiero e l'azione.

Fare di più, provare a fare di più, dunque, ciascuno per la propria parte e nel territorio in cui è chiamato al servizio. Guardando ai grandi scenari internazionali ed europei, significa provare concretamente a lasciare segni di pace, di unità, di comunione, di solidarietà che aiutino a frantumare le barriere sorte negli ultimi anni sulla scia delle paure, degli odi religiosi ed etnici e delle rivalità economiche. Simbolo di tutto ciò sia sempre l'amore, l'affetto e il sostegno ai nostri fratelli e sorelle. In particolare, poi, si avverte come compito specifico quello di guardare all'Europa come costruzione che deve essere fino in fondo politica, entità – non più astratta e non più burocratica - che cooperi non solo nella disciplina di mercato ma anche e soprattutto **nella promozione della vita degna, specie per i più deboli**. Su questo versante occorre imporre forti e convincenti accelerazioni, e compiere un grande lavoro culturale e formativo perché anche nelle nostre realtà vengano abbandonati localismi e visioni provinciali della storia e della convivenza umana.

Guardando all'Italia sentiamo tutti che "il tempo è favorevole" per una profonda revisione delle istituzioni democratiche, dei partiti, delle forme di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. È, quello delle riforme istituzionali e della partecipazione, un fronte senza il quale anche il complesso sforzo di risanamento e crescita potrebbe risultare monco. Perché ciò che serve per rialzarci non è solo una illuminata politica economica, ma anche una nuova cultura della cittadinanza, una rinnovata morale dell'agire pubblico. Impariamo

dalle esperienze recenti che non basta trascinare la politica "brave persone": la vera sfida è rendere "tendente al bene" lo stesso contesto pubblico, in modo da favorire il confronto delle idee e delle soluzioni senza cedere a particolarismi e interessi privati.

Guardando al nostro tempo si avverte infine forte la necessità di una formazione sempre più organica e seria, e che non compia mai il pesante, pesantissimo errore di omettere i temi della vita. Parliamo, senza indugi, di lavoro, ambiente, cura dei deboli, politica e amministrazione, sviluppo urbano, tutela e promozione dei beni comuni, arte, cultura, storia e memoria, scuola, istruzione, formazione universitaria e professionale. Ciò che interessa alle persone interessa la Chiesa. Solo una comunità che giorno per giorno mostra sollecitudine per le "cose di tutti" diviene riferimento credibile per la comunità civile. Solo una parrocchia alla quale non è "straniero il mondo" genera al suo interno gratuite e generose vocazioni sociali e politiche da mettere a disposizione di tutti. Il tema della "nuova classe dirigente", infatti, è ben altro dall'inventarsi nuovi leader e nuovi slogan. È, piuttosto, il tema di un nuovo clima di corresponsabilità civile all'interno del quale chiunque possa dire la propria, portando contributi con competenza e senso del bene comune.

È in fondo questo il senso che si rinnova del nostro permanente impegno educativo. Un impegno che va rinvigorito alla luce del cinquantenario del Concilio Vaticano secondo. Un evento nient'affatto commemorativo, che ci vincola anzi ad un impegno attuale: rinnovare la fedeltà agli uomini e alle donne di questo tempo.

Il Risorto ci dia la forza per seguirlo, con gioia, per le strade del mondo.

Buona Pasqua!

d.Angelo

INDIRIZZI UTILI

don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356

e-mail: angiulio48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029

e-mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico-gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:

BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA

o ci sono o li puoi prenotare

AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21

PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –

Bomboniere per nozze e battesimi - icone sacre - rosari

- crocifissi- libri di formazione

- biografie di santi - riviste missionarie e diocesane



Signore accogli Federico nel mondo delle tue armonie.

Certo siamo addolorati, come sempre quando vengono troncati i nostri rapporti, quando ci viene tolta la compagnia degli amici, la sua soprattutto che era di una grande signorilità e di una delicatezza unica, quando perdiamo come in Rico non solo un amico, un amante del canto e della musica, ma anche un uomo che amava la sua Chiesa di S. Maria Assunta, che ha messo la sua vita al servizio della comunità. Siamo però qui a sciogliere anche un inno di ringraziamento al Signore per la sua vita e per la sua morte. Tutti vorremmo morire così, attorniti dall'amore dei familiari, confortati dai sacramenti cristiani, con il desiderio di incontrarci con Cristo.

Avevamo parlato spesso delle sue esibizioni, della sue parature, soprattutto ci aveva portato a far vedere le varie fotografie che lo vedevano impegnato nel decoro della chiesa o nelle manifestazioni alle quali aveva partecipato.

Siamo in tanti oggi a ringraziare Dio di avercelo donato, di averlo avuto come educatore alla fede, come sposo, come papà, nonno e fratello, come compagno di lavoro e di sofferenza, come amico delle ore difficili e come offerta di speranza alla nostra fede incerta.

L'amore che ci ha insegnato ad avere è come quello che ci insegna san Paolo; è quella carità che non si vanta, che non cerca il proprio interesse, che non tiene conto del male ricevuto, che tutto scusa, tutto chiede, tutto spera, tutto sopporta e che non avrà mai fine e che oggi lui gode pienamente, senza misteri o veli, senza dubbi o ansie in Dio.

Resta certo il nostro dolore, la nostra povera incapacità di capire i piani di Dio, la nostra amarezza nel non averlo potuto godere di più. Ma proprio perchè abbiamo conosciuto e amato Rico sappiamo che gli faremmo un grande dispiacere se il nostro dolore si volgesse a dubitare di Dio.

Signore grazie di queste vite e di queste morti serene, con Rico la morte ci fa meno paura, soprattutto oggi che attendiamo con fede certa e speranza incrollabile la tua risurrezione.

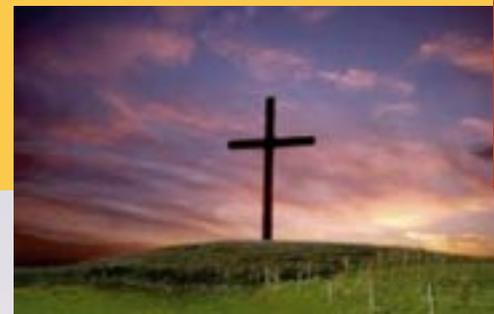
Non ci resta ora che continuare quell'opera che Rico ha interrotto per correre a dire a tutti noi che Gesù è risorto, a garantirci che lui dalle braccia del Padre oggi è ancora più potente e può alleviare il dolore della sua famiglia di nascita, il dolore della nostra comunità cristiana, degli amici e compagni di lavoro, di sofferenza e di speranza.

Così passa la vita, così ci avviciniamo al Creatore.

Che Dio ci renda degni del suo amore e non ci lasci mai senza uomini bravi così.

Grazie fratello Federico, anche a nome di tutta la comunità cristiana di Pontoglio.

Don Angelo e don Massimo



Programma Settimana Santa 2013

24 DOMENICA DELLE PALME - GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

ore 9,30 in Oratorio: Benedizione e processione delle Palme fino alla Chiesa Parrocchiale

ore 10,00 In Parrocchia S. Messa Solenne delle Palme

ore 11,00: S. Messa e Battesimo Comunitario

ore 15,00: 1° Incontro di preparazione al Battesimo presso Oratorio

Gli altri incontri sono il 14 e il 21 di aprile 2013 ore 15.00

ore 16,30: **Veglia per i missionari martiri** in chiesa parrocchiale e riflessione

25 Lunedì: Lunedì Santo

ore 8-10: È presente un confessore in chiesa parrocchiale

ore 10,00: Confessioni per gli ospiti di Villa Serena

ore 17-19: Confessioni in chiesa parrocchiale

26 Martedì: Martedì Santo

ore 8-10: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 17-19: Confessioni in Parrocchia

ore 20,30: LITURGIA PENITENZIALE ZONALE a Palosco Partenza ore 20.15 dall'oratorio

ore 20,30: Incontro Formativo mensile per **UNITALSI**

27 Mercoledì: Mercoledì Santo

ore 8-10: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 14,30: Celebrazione penitenziale e confessioni per **i ragazzi delle medie**

ore 15,30: Celebrazione penitenziale e confessioni per **i bambini delle elementari**

ore 17-19: Confessioni in chiesa parrocchiale

TRIDUO PASQUALE

28 Giovedì: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa

ore 16.00 S. Messa per ragazzi e anziani

ore 17-19: Confessioni in chiesa parrocchiale.

ore 20,30: Messa in Cena Domini

29 Venerdì: Venerdì Santo

ore 8.00: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa

ore 8,30-11: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 10,00: Preghiera davanti a Gesù per elementari e medie

ore 15,00: Azione Liturgica in Morte Domini

ore 20,30: Processione con il Cristo Morto

30 Sabato: Sabato Santo

ore 8,00: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa

ore 8,30-11: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 15: Benedizione delle uova

ore 15,30-19: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 21,00: Solenne Veglia Pasquale

31 Domenica: PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messe in orario festivo. La messa delle ore 10 si celebra in chiesa parrocchiale

ore 17,30: Celebrazione dei Vespri solenni e benedizione eucaristica

Nelson Mandela

Leader di un popolo schiacciato da secoli di oppressione razzista, Mandela ha passato ingiustamente 27 anni in prigione ed è diventato il primo presidente nero del Sudafrica. Così parlava dei primi periodi dopo essere stato liberato:

“Quando sono uscito di prigione, questa era la mia missione, liberare sia gli oppressi che l’oppressore. Per essere liberi non basta rompere le catene, ma vivere in un modo che rispetti e accresca la libertà degli altri.”

Nel 1993 gli è stato conferito il premio: Nobel: per la pace, a motivo della sua capacità di perdonare e di sognare una nazione “arcobaleno”, dove le persone di tutti i colori convivano in armonia. Ha ricevuto numerose onorificenze non solo sud africane, ma anche straniere. Di queste se ne contano una trentina con le motivazioni di “operatore” di pace, di libertà, riconciliazione, salvaguardia dei diritti umani, contro ogni razzismo.

CHI È UN SANTO

La cella è il posto ideale per imparare a conoscere se’ stessi, per cercare realisticamente regolarmente il processo della tua mente e delle tue sensazioni. Nel giudicare i nostri progressi come individui tendiamo spesso a concentrarci su fattori esterni come, ad esempio, la propria posizione sociale, l’influenza e la popolarità, la ricchezza e il grado di istruzione.

Tutti questi aspetti sono certamente importanti nel misurare il proprio successo in aspetti materiali ed è perfettamente comprensibile se molte persone si dedicano al conseguimento di questi obiettivi. Ma gli aspetti interiori possono essere considerati ancora più cruciali nel valutare lo sviluppo di una persona come essere umano.

Onestà, sincerità, semplicità, umiltà, generosità genuina, assenza di vanità, disponibilità a servire gli altri qualità che sono facilmente a portata di mano di ogni individuo sono il fondamento della vita spirituale di una persona. Lo sviluppo in aspetti di questa natura è inconcepibile senza una seria introspezione, senza una conoscenza di se’ stessi, delle proprie debolezze ed errori, per lo meno, se non altro, la cella del carcere ti offre l’opportunità di guardare quotidianamente dentro a tutto il tuo modo di comportarti, di superare il male e sviluppare ciò che è buono in te. Una meditazione regolare, per dire 15 minuti al giorno prima di coricarsi, può essere molto benefica a questo proposito, inizialmente potresti trovare difficile individuare gli elementi negativi nella tua vita, ma dopo dieci tentativi puoi sperimentare quanto fruttuosa sia la ricompensa.

“NON DIMENTICARE MAI CHE UN SANTO È UN PECCATORE CHE NON SMETTE MAI DI PROVARCI”.

N.Mandela

Resoconto 2012

Come ogni inizio anno presentiamo il resoconto delle offerte dell’anno appena passato.

Destinazione	Offerte inviate
Clero indigeno	600
Novizie Togo	600
Giornata Missionaria	4.000
Adozioni Tailandia	1.050
Adozioni in India	34.451
Brasile	800
Africa	600
Ecuador	600
Perù	600
Pasqua Missionaria	9.181
TOTALE	52.482



Dono in Dono Santa Lucia euro 1888 Amotikà (Benin)

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno donato per i nostri fratelli delle Missioni, che hanno pregato per loro e a tutta la popolazione. Anche quest’anno siamo riusciti a realizzare i nostri progetti.

Un ringraziamento a tutte le signore che hanno realizzato coperte, calzini e fasce.

Anche dall’Africa giunge un grazie di cuore.

Un Santo al mese

a cura del diacono Antonio Arico
a.arico@alice.it

San Patrizio vescovo: si ricorda il 17 marzo

San Patrizio è il patrono e l'apostolo dell'Irlanda e la sua opera diede tanto frutto nell'evangelizzazione di quell'Isola.

Patrizio nacque nella Britannia Romana nel 385 ca. da genitori cristiani appartenenti alla società romanizzata della provincia.

Il padre Calpurnio era diacono della comunità di Bannhaven Taberniae, loro città d'origine e possedeva anche un potere nei dintorni. Il giovane Patrizio trascorse la sua fanciullezza e l'adolescenza in serenità, ricevendo un'educazione abbastanza elevata; a 16 anni mentre si trovava nel podere del padre, venne fatto prigioniero insieme a migliaia di vittime dai pirati irlandesi e trasferito sulle coste nordiche dell'isola, qui fu venduto come schiavo. Il padrone gli affidò il pascolo delle pecore; la vita grama, la libertà persa, il ritrovarsi in terra straniera fra gente che parlava una lingua che non capiva, la solitudine con le bestie costrinsero Patrizio lo stare in questa terra verde molto spiacevole, per cui tentò ben due volte la fuga ma inutilmente.

Dopo sei anni di servitù, aveva man mano conosciuto i costumi dei suoi padroni, imparandone la lingua e così si rendeva conto che gli irlandesi non erano così rozzi come era sembrato all'inizio. Avevano un'organizzazione tribale che si rivelava qualcosa di nobile e i rapporti tra le famiglie e le tribù erano densi di rispetto reciproco. Certo non erano cristiani e adoravano ancora gli idoli, ma cosa poteva fare lui che era ancora uno schiavo; quindi era sempre più convinto che doveva fuggire e il terzo tentativo questa volta riuscì. Si imbarcò su una nave in partenza con il permesso del capitano e dopo tre giorni di navigazione sbarcò su una costa deserta della Gallia e in seguito raggiunse i suoi. Ritornato in famiglia Patrizio sognò che gli irlandesi lo chiamavano, interpretò ciò come una vocazione all'apostolato fra quelle tribù ancora pagane e avendo ricevuto esperienze mistiche, decise di farsi chierico e di convertire gli irlandesi.

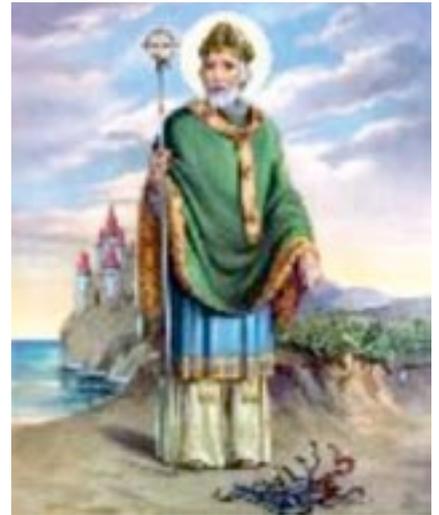
Si recò di nuovo in Gallia (Francia) presso il santo vescovo di Auxerre di nome Germano, per continuare gli studi, terminati i quali fu ordinato diacono; la sua aspirazione era di recarsi in Irlanda ma i suoi superiori non erano convinti delle sue qualità perché poco colto. Nel 431 in Irlanda fu mandato il vescovo Palladio da papa Celestino I, con l'incarico di organizzare una diocesi per quanti già convertiti al cristianesimo.

Patrizio nel frattempo completati gli studi, si ritirò per un periodo nel famoso monastero di Lérins di fronte alla Provenza, per assimilare con tutta la sua volontà la vita monastica, convinto che con questo carisma poteva impiantare la Chiesa tra i popoli celti e scoti, come erano chiamati allora gli irlandesi.

Con lo stesso scopo si recò in Italia nelle isole di fronte alla Toscana, per visitare i piccoli monasteri e capire che metodo fosse usato dai monaci per convertire gli abitanti delle isole. Non è certo che abbia incontrato il papa a Roma, comunque secondo recenti studi, Patrizio fu consacrato vescovo e nominato successore di Palladio intorno al 460. Il metodo di evangelizzazione fu adatto ed efficace, gli irlandesi (celti e scoti) erano raggruppati in un gran numero di tribù che formavano piccoli stati sovrani, quindi occorre il favore del re di ogni singolo territorio, per avere il permesso di predicare e la protezione nei viaggi missionari.

La conversione dei re e dei nobili a cui mirava per primo Patrizio, portava di conseguenza alla conversione dei sudditi. Introdusse in Irlanda il monachesimo che di recente era sorto in Occidente e un gran numero di giovani aderirono con entusiasmo facendo fiorire conventi di monaci e vergini.

Certo non tutto fu facile, le persone più anziane erano restie a lasciare il paganesimo e inoltre Patrizio e i suoi discepoli dovettero subire l'avversione dei druidi (casta sacerdotale pagana degli antichi popoli celtici, che praticavano i riti nelle foreste, anche con sacrifici umani), i quali lo perseguita-



rono tendendogli imboscate e una volta lo fecero prigioniero per 15 giorni.

Patrizio nella sua opera apostolica ed organizzativa della Chiesa, stabilì delle diocesi territoriali con vescovi dotati di piena giurisdizione e istituì nelle sue cattedrali Capitoli organizzati in modo monastico come centri pastorali della zona (Sinodo).

Predicò in modo itinerante per alcuni anni, sforzandosi di formare un clero locale, infatti le ordinazioni sacerdotali furono numerose e fra questi non pochi discepoli divennero vescovi. Secondo gli "Annali d'Ulster" nel 444, Patrizio fondò la sua sede ad Armagh nella contea che oggi porta il suo nome; evangelizzò soprattutto il Nord e il Nord-Ovest dell'Irlanda, nel resto dell'Isola ebbe dal 439 l'aiuto di altri tre vescovi continentali, Secondino, Ausilio e Isernino.

Patrizio ebbe vita difficile con gli eretici pelagiani, che per ostacolare la sua opera ricorsero anche alla calunnia, egli per disculparsi scrisse una "Confessione" chiarendo che il suo lavoro missionario era volere di Dio e che la sua avversione al pelagianesimo scaturiva dall'assoluto valore teologico che egli attribuiva alla Grazia; dichiarandosi inoltre 'peccatore rusticissimo' ma convertito per grazia divina. L'infaticabile apostolo concluse la sua vita nel 461 nell'Ulster a Down, che prenderà poi il nome di Downpatrick.

Intorno al 650, S. Furseo portò alcune reliquie di S. Patrizio a Péronne in Francia da dove il culto si diffuse in varie regioni d'Europa; in tempi moderni il suo culto fu introdotto in America e in Australia dagli emigranti cattolici irlandesi.

Ecco la famiglia in cui crediamo. Ma la società ci crede?



La famiglia in cui credo è il luogo caldo e accogliente in cui nessuno si sente escluso, dove c'è spazio per ciascuno, il luogo dove nessuno emette sentenze e giudizi, ma è disposto ad ascoltare. La famiglia in cui credo ha il sapore di "buono" e profuma di biancheria fresca di bucato.

Nella famiglia in cui credo quel che conta di più è stare insieme anche se non è tutto superordinato: le cose più belle si usano tutti i giorni e non si lasciano solo per tempi straordinari.

La famiglia in cui credo è dove si ricorda chi è passato con riconoscenza e si aspettano con gioia i nuovi arrivati. E' il luogo dove c'è posto per piangere e dove si trovano sempre braccia aperte a cui aggrapparsi, dove non servono le parole, basta stare e respirare, dove ogni dolore, anche il più grande, quello che toglie il fiato, anche se non può essere cancellato diventa possibile viverlo.

La famiglia in cui credo è quella dove è possibile curare le ferite che segnano la vita dei più deboli e indifesi, dove è possibile ricominciare e ricostruire un nuovo cammino. La famiglia in cui credo non si fa impaurire dai momenti di crisi perché sa che sono occasioni per riflettere e cambiare.

Non nega la realtà, vive con i piedi per terra, sa guardarsi intorno, sa leggere il presente, si occupa di ciò che accade, si interessa di economia, pianifica il suo bilancio, ma sa anche compiere scelte faticose e impegnative, contro corrente, con semplicità e fermezza perché respira un alito di vento che rigenera e incoraggia. Nella famiglia in cui credo non si aspetta che

passi la bufera con l'atteggiamento della sola resistenza o dell'egoismo, pensando "sopravviviamo noi" agli altri qualcuno penserà.

La famiglia in cui credo, anche nelle congiunture difficili, si apre alla creatività, compiendo gesti di solidarietà senza timore di rimanere senza mezzi. Nella famiglia in cui credo c'è spazio anche per gli errori, per la lontananza e la divisione perché tutto ciò non è l'ultima parola, l'ultima parola è il perdono, è l'amore, è il rispetto, è la solidarietà, sono tutti quei sentimenti che salvano i legami e li rendono vivi, nonostante tutto.

La famiglia in cui credo è una famiglia che si fa delle domande e che cerca delle risposte, che interpreta e guarda le singole storie e il mondo e questo la rende capace di cambiare per migliorarsi. La famiglia in cui credo non vive mai per se stessa, pur avendo radici in un luogo preciso essa è capace di contenere il mondo, di dividerne le gioie e le fatiche, e opera sempre per la pace.

Ho conosciuto sulla mia pelle il dolore della famiglia spezzata, ho visto gli effetti tremendi di quella fragile, ma ho visto anche la forza della famiglia fondata sulla roccia e con tutte le energie voglio raccontarla. La famiglia in cui credo sceglie tutti i giorni di essere un luogo di affetti e di appartenenza, sceglie tutti i giorni di essere tutto quello in cui crede.

Della famiglia in cui crediamo dovremmo provare a parlarne di più nell'ambito della famiglia stessa.

(a cura di d.Angelo)



dal Bollettino Parrocchiale "PONTOGLIO FEDELE"

n. 6 OTTOBRE 1958

E' arrivata la Grande Madonna

Sabato 17 ottobre, proveniente da Bergamo, giunge a Palazzolo la grande Statua della Vergine Assunta. Per squisita cortesia della Ditta Fratelli Marzoli, fu portata nel loro Stabilimento ove, a mezzo di potenti gru, fu prelevata dall'automezzo e fissata su un grande carrello a 12 ruote, pure gentilmente offerto dalla medesima Ditta. Si stava compiendo l'operazione, quando cominciarono ad uscire dai vari capannoni qualche centinaio di operai. Non potevano non essere attratti... dall'ottocento insolito che si offriva ai loro sguardi. Sostavano un istante e poi, mormorando i più disparati commenti, se ne andavano. La Madonna avrà colto il loro pensiero e benedetto alle dure fatiche del lavoro.



4

Domenica 18 ottobre: Pontoglio ha vissuto un altro pomeriggio di trionfo ad onore della Madre del Cielo. Alle ore 14 furono convocati nel campo dell'Oratorio tutti coloro che desideravano andare incontro alla Madonna con i propri automezzi. E così circa un centinaio di motociclisti e automobilisti, preceduti da due carabinieri pure motorizzati, partirono alla volta di Palazzolo. Il Parroco, attorniato da una moltitudine di bimbi e seguito da gran parte di fedeli, si portò fuori paese, all'imbocco del lungo sentiniero che porta alla città confinante.



Dopo frenetico attesa, verso le ore 15, si vede in fondo spuntare la grande Statua trainata da un trattore nuovo. E' un fragoroso scoppio di applausi! Man mano che si avvicina, si delinea sempre meglio la sagoma e, per la sua grandiosità, si sente viva la sensazione della divina potenza di Maria.

Viene benedetta con l'arca santa e poi si forma il grande corteo che

5



porta alla Parrocchia, in fondo a via Roma c'è ad attendere il Corpo Musicale di Pontoglio che, al suono di marce allegre, precede la Madonna fino alla Chiesa. Tutto il paese si fa incontro a Maria: ai lati della strada, dalle finestre e balconi, tutti gli occhi sono inchiodati alla grande Statua; la confidenza pare mista a un senso di timore. Noi siamo piccoli e Lei è tanto grande!... Giunto il corteo alla piazza, un gruppo di giovani fatti sostituiscono il trattore e, mentre le ragazze con slancio e fervore indescrivibile cantano inni Mariani, la Statua, abbellita da una grande aureola, entra solennemente in Chiesa.

Dopo la sistemazione del carro a fianco di un Altare laterale, il Parroco rivolge il primo saluto e fa noto alla popolazione le caratteristiche della Statua: è alta metri 4,30, pesa 7 quintali, è fatta tutta di rame purissimo, eccetto il volto e le mani che sono di bronzo. E' stata costruita dalla Ditta Bassani di Bergamo e verrà tutta coperta di oro zecchino dalla Ditta Poies di Brescia.

Viene poi esposto il SS.mo Sacramento ed impartita la Benedizione solenne. Terminata la funzione, molti uomini si affacciano in Chiesa a guardare con stupore la Madonna-gigante.

6

Programma delle prossime solennità

SABATO 31 OTTOBRE, ore 17,30:



Arrivo di Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Brescia, Mons. Giacinto Tredici.

Segue: - S. Messa e discorso di Sua Eccellenza.

- Benedizione rituale della grande Statua.

- Solenne Benedizione del SS.mo Sacramento impartita da Sua Eccellenza.

DOMENICA 1 NOVEMBRE, ore 17:

S. Messa Vespertina - Processione - Fiaccolata col Simulacro della Vergine Assunta scintillante d'oro

MERCOLEDI 4 NOVEMBRE, nelle prime ore del pomeriggio, innalzamento della Madonna sulla cuspide della Chiesa.

7

Il gruppo UNITALSI di Pontoglio, aderisce alla 12ma giornata nazionale per la vendita delle piantine d'ulivo; il ricavato servirà ad aiutare i disabili e gli ammalati.

Saremo in piazza a Pontoglio sabato 09 marzo dalle ore 16.30 alle ore 19.30 e domenica 10 marzo dalle ore 7.30 alle ore 19.30.



U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

12^a Giornata Nazionale

9-10 marzo 2013



SOTTO L'ALTO
PATRONATO
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Con il patrocinio di

Rai Segretariato Sociale



Nelle principali piazze d'Italia, dona l'offerta per la tua piantina d'ulivo.



da
110 anni
vicino
alla Persona

**Per te un piccolo gesto,
per loro un grande dono!**

Presidenza Nazionale

Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma
Tel. 06.6797236 - Fax 06.6781421
e-mail: presidenza.nazionale@unitalsi.it

Ufficio Pellegrinaggi

Via degli Embrici, 32
00167 ROMA
www.unitalsi.it

Numero Verde
800-062 026

Offerta
minima
€ 10,00



anziani

È arrivata agli inizi di febbraio questa simpatica lettera, scritta da un nonno anziano ai ragazzi e ai bambini della nostra comunità. Volentieri la pubblichiamo perché può essere, per molti che hanno le ali un po' abbassate perché incapaci di vedere il futuro, motivo di sollievo e di speranza.

Ragazzi cari, buona domenica.

Il mio nome è Francesco, ma tutti mi chiamano Cico; mi piace il mio nome.

Il Buon Dio mi ha dato il dono di una vita lunga, con la salute (oggi mi mancano meno dei vostri anni per fare per fare 100) e di questo immensamente Lo ringrazio.

Ho sempre frequentato la Messa, perché così mi hanno insegnato i miei genitori, i miei catechisti, il mio maestro di scuola. Purtroppo qualche volta, per inclemenza del tempo, devo disertarla e questo mi rende un poco triste.

Quando però ci vengo, e sono la maggior parte delle domeniche, sono doppiamente felice: perché incontro Dio e perché vedo voi.

Non ho rimpianti per il tempo trascorso e nemmeno provo invidia per il tempo presente, che voi vivete e che io vedo trascorrere. Ho vissuto i miei giorni antichi in serenità, seppur in un contesto difficile.

Sono orgoglioso e contento di vedervi: siete belli, eleganti, avete cultura ... siate di questo contenti ed orgogliosi.

Vivete il vostro tempo e vivete nel vostro mondo.

Siate la luce del Mondo e non abbiate paura di manifestare questa vostra luce: tenetela sempre accesa nelle vostre case, a scuola, nel gioco, in ogni momento e luogo. Voi siete il presente e il presente non ha valore senza un futuro.

Siate la luce per noi adulti o vecchi e siate la luce per i vostri coetanei; non esiste felicità senza progetti, non esiste l'oggi senza la speranza del domani. Già un proverbio recita " la speranza è l'ultima a morire" ...

Vivete il vostro tempo!

Da parte mia di nuovo grazie, poiché quando vi vedo mi ricordate la mia giovinezza, età non bella per quanto hai, ma splendida per quello che sei.

Continuate a rendermi felice, consapevoli che il Cristo Dio è la verità in assoluto. Grazie di nuovo ed arrivederci a domenica prossima.



PRIMA COMUNIONE - 1° MAGGIO 1958 - Classe 1951

**4ª fila in alto:**

Pighetti Angelo, Calabria Carlo, Forlani Tobia (d.), Carminati Umberto, Bertoli Giovanni (d.), Piceni Luigi, Orlandi Vittorio(d.), Roverselli, Perletti Giuseppe, Ferrari Aldo?, Tassi Lorenzo(d.)

3ª fila:

Festa Giacomino, Fumagalli Adriano, Marella Luigi, Ruggeri Piero, Bracchi Roberto, Bergamaschi Angelo, ?, Mossali Ettore(d.), Rubagotti Beniamino, Gozzini Luigi, don Ettore Merici(d.)

2ª fila:

Fratus Pietro, Parietti Giorgio, Baldi Giacomo, Grassini Roberto, Vignoni Luciano?, Gozzini Gianbattista (d.), Sabadini Gianbattista, Marenzi Luigi, Viola Roberto, Anselmi Girolamo, ?,

1ª fila:

Lorenzi Fiorentino, Ferrari Pietro(d.), Festa Angelo, ?, Calabria, Norbis Emilio, Belletti Bruno, Beccarelli Tiziano(d.), Marzoli Gianbattista(d.), Brescianini Franco(d.).

Curato: don Ottorino

immagine ricordo



Come eravamo

a cura di Giuseppina Peci

La famiglia Albini



In piedi: Dina (Claudina) – Maria – Antonia – Anselmina – Giulio.

Seduti: Dino – mamma Bertoli Angela Sanra – Lodovico (morto in Russia) - papà Giuseppe – Maria (Pina).

La foto è stata scattata nelle cosiddette “scuole vecchie” che si trovavano nell’attuale via Solferino, dove le famiglie numerose con almeno 7 figli andavano per farsi fotografare in modo da avere “il premio” in denaro stabilito dal duce.

I locali sono stati utilizzati come scuola fin all’inizio della seconda guerra mondiale quando sono state aperte le scuole nuove in via Dante.

a cura di Domenico Novali

oratorio

Il nostro impegno per la Quaresima Il Segno della Salvezza

CAMMINO DI PREGHIERA E RIFLESSIONE QUARESIMALE A CURA DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO



Il Segno della salvezza :Scuola di preghiera per bambini ,ragazzi e famiglie
Cammino di preparazione alla Pasqua che segue la lettura della lettera di S. Paolo ai Colossesi.

Il segno della salvezza :Quaderno per imparare a pregare - Adolescenti
Un quaderno spirituale per tutti i giovani che affronterà, di settimana in settimana, le difficoltà e le opportunità di una relazione viva con il Signore.

Progetti di Fraternità Quaresima 2013

1)RUANDA: CONTINUARE AD AIUTARE LA MISSIONE DELL'OSPEDALE DI KIREMBA

la missione dell'ospedale di Kiremba ha bisogno di aiuto per continuare nella sua missione: Ospedale che oggi offre servizi primari ed essenziali a migliaia di persone nel nord del paese grazie alla competenza ed alla professionalità dei medici e volontari impegnati nel progetto.

2)LA VOCE DEL POPOLO E KIREMBA:INVIATI A TUTTI I MISSIONARI

Molti missionari si sentono più vicini a casa loro ed ai propri cari avendo la possibilità di poter leggere il giornale diocesano purtroppo le spedizioni internazionali sono molto care le nostre offerte per la Quaresima possono servire ad avvicinarli un po' di più alla loro comunità religiosa d'origine

3)AIUTO PER I NOSTRI MISSIONARI LAICI

I nostri missionari laici che lavorano in comunità di ragazzi adolescenti e giovani in BURUNDI,UGANDA,BRASILE , VENEZUELA ,TANZANIA, TOGO E BURKINA FASO

4) BRASILE:SOSTENIAMO LA DIOCESI DI PALMARES IN BRASILE

Aiutiamo con le nostre offerte la diocesi di Palmares in Brasile a formare nuovi sacerdoti in Italia.Sacerdoti che poi possano avere un ruolo chiave in termini di pastorale che di formazione di altri sacerdoti per la diocesi di Palmares.

5) UN CENTRO CULTURALE E DI FORMAZIONE PER LA DIOCESI DI BOHICON IN BENIN

Don Mario Neva dal Benin ci chiede aiuto per sostenere la formazione dei catechisti e degli animatori della pastorale della diocesi di Bohicon.Bastano solo 10000 Euro per poter lanciare un progetto già partito e funzionante a pieno ritmo formativo.

6)AIUTIAMO IN TOGO LA COMUNITA' MISSIONARIA "CUORI GRANDI"

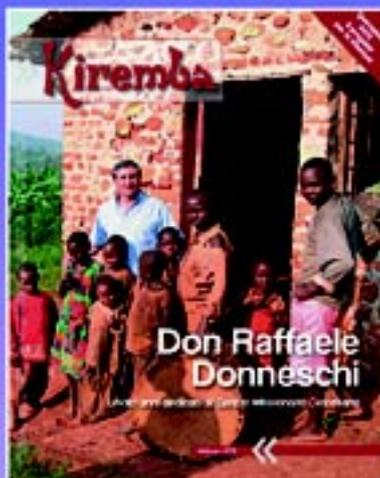
Ad Anakpape in Togo è nata una nuova comunità missionaria .Ma manca di una scuola e di un posto dove ragazzi e giovani possano aggregarsi.L'ambizione è grande iniziare a costruire la prima scuola primaria degna di questo nome (di 8 aule più servizi)ad Aprile di quest'anno per poter aprire i battenti ad Ottobre 2013.

7)PROGETTO PRO-LIFE DELLA DIOCESI DI MUKACHEVO (UCRAINA)

Aiutiamo alla fondazione e la formazione di un gruppo di "aiuto alla vita" che possa sensibilizzare le donne ucraine sul tema dell'Aborto.In un territorio in cui l'aborto viene accettato come metodo di pianificazione familiare (si pensi che il 90% delle donne ucraine ha abortito) e senza alcuna considerazione per le conseguenze psicologiche causate dall'abortire.

8)PERU':AIUTIAMO LA CASA D'AIUTO "PADRE DANIEL"A CAJAMARCA

Aiutiamo padre Alessandro facchinetti e padre Marco ferracci nella costruzione di una casa di accoglienza con una mensa per i poveri e gli indigenti della zona, accanto alla quale presto costruire un oratorio per la formazione cristiana ed ad una scuola di formazione professionale e artigianale per i giovani riconosciuta dallo stato peruviano Un progetto complesso ed importante che ha bisogno di tutto il nostro aiuto.



Tutti i Colori del... CARNEVALE 2013



Anche quest'anno i ragazzi del gruppo adolescenti, ed i genitori hanno superato loro stessi nel trasformare le vie del paese ed il palabosco in un magico mondo popolato da creature fantastiche, dove bambini e genitori si sono potuti divertire insieme ed ammirare le splendide maschere che concorrevano al grande concorso per la maschera più bella. Un Grazie allora a tutti i ragazzi, i genitori, i catechisti, i volontari che si sono impegnati così tanto per regalarci una giornata speciale ed un arrivederci a tutti all'anno prossimo.

Everybody loves... ApEriToRio!!!!

Com'è nata l'idea dell'Aperitorio, l'aperitivo in Oratorio?

L'idea Aperitorio nasce ad Agosto con il semplice compito di animare l'estate Oratoriana.

Rivelatasi poi una bella iniziativa, si decide di portarla avanti e darle un futuro...

Aperitorio non è solo un modo per animare le fredde domeniche invernali, ma un'occasione per coinvolgere ragazzi e ragazze ed invogliarli a mettersi in gioco. Con l'Aperitorio i giovani organizzatori possono dare libero sfogo alle loro capacità e alla loro fantasia.

Con l'Aperitorio i giovani possono tirare fuori tutto ciò che di bello hanno dentro e che spesso viene messo a tacere.

Sono loro i Registri e hanno capacità, voglia di fare, idee e pensieri da condividere e provare. Spesso noi adulti abbiamo poca fiducia e dimentichiamo che ognuno di loro ha un Arcobaleno di colori dentro di sé. Questo è lo spazio e l'occasione giusta per dar loro Carta Bianca. Tutti noi rimarremo stupiti vedendo il Dipinto finale ... I successi delle prime due serate parlano chiaro.

Fabio Togni

TUTTI INSIEME PER L'APERITORIO

Ogni evento organizzato dall'Oratorio ha una connotazione particolare; in una società che dà poca fiducia ai giovani, l'Oratorio si distingue lasciando proprio ai ragazzi l'opportunità di scatenare la propria inventiva e voglia di fare.

Qualche mese fa dall'idea di qualche giovane è scaturita un'iniziativa pittorescamente definita come "aperitorio": una domenica al mese nella quale avremmo cercato di trasmettere il calore del nostro Oratorio attraverso un aperitivo accompagnato da un ricco buffet.

Molti ragazzi lavorano per organizzare queste serate ben divisi fra cucina, organizzazione dei tavoli, servizio da camerieri, barman; ognuno svolge il proprio compito con dedizione e soprattutto con entusiasmo, il lavoro non è poi così faticoso accanto ad altri ragazzi che condividono lo stesso spirito.



Le prime due serate sono trascorse in maniera impeccabile sia dal punto di vista della partecipazione sia per quanto riguarda l'ambiente che si è creato: nel bar dell'Oratorio non si percepisce l'atmosfera di un bar qualunque; fra camerieri e clienti all'aperitorio c'è un rapporto particolare, si ride e si scherza, non potrebbe essere altrimenti dal momento che siamo tutti amici; un bicchiere rotto ogni tanto, qualche battuta con i clienti, qualche fotografia, sono tutti ingredienti che nel calderone della serata contribuiscono ad aumentare l'armonia che si è venuta a creare.

A fine serata non si può non notare l'allegria diffusa fra tutti i ragazzi che hanno lavorato per la riuscita di questa serata; sistemiamo il bar tutti insieme raccontando qualche aneddoto divertente; sul viso dei ragazzi si può leggere la soddisfazione nell'aver realizzato anche con la propria fatica una stupenda serata. Che bello lavorare tutti insieme, ognuno secondo le proprie predisposizioni, per realizzare un obiettivo comune!

Stefano Bertoli

Oratorio di Pontoglio



16 Dicembre

24 Febbraio

21 Aprile

27 Gennaio

17 Marzo

Dalle ore 19.00



Domenica 27 Gennaio 2013

Festa di San Giovanni Bosco

(Patrono del nostro Oratorio)

Grande festa domenica 27 gennaio all'oratorio per festeggiare S. Giovanni Bosco, insieme al gruppo di genitori "amici dell' Oratorio" supportato, e supportatoda una nutrita schiera di adolescenti (tra cui Stefano Metelli, Gianni Mansueto, Diego Beluzzi, Andrea Archetti, Luca Pezzoni, Andrea Maffi, Alessandro Novali, Gloria Orlandi, Sara Ciluffo, Simone Facchetti, Giulia Manini, Nicole Pasinelli, Alex Perego, Nicola Ranghetti, Paola Vavassori, Vera Ranghetti) che hanno organizzato una domenica pomeriggio di giochi, musica, balli di gruppo e tanto sano divertimento per i quasi 200 bambini, e altrettanti genitori, con torte, e bibite gratis x tutti,

Quale modo migliore per ricordare colui al quale è intitolato il nostro Oratorio... Dove Grazie al confort del Pala Bosco i bambini hanno potuto giocare in tutta tranquillità.

I bambini erano divisi in 4 squadre, ogni squadra doveva superare alcune prove (gioco dei barattoli, bowling, percorso di abilità, caccia alla farfalla, cerca l'ovetto, immancabile il classico gioco della sedia, e per coinvolgere anche i genitori, gioco dei mimi, tiro alla fune, il tutto presentato in via del tutto eccezionale dal mitico duo beppe & fabry veterani della manifestazione.

I bambini del gruppo dei verdi si sono aggiudicati la vittoria ed il conseguente premio, un buono omaggio per il cinema dell'oratorio.

Visto il successo crescente della manifestazione è assicurato il suo ripetersi nel 2014, vi aspettiamo !!!!!

Fotografie e Testi di Roby Manenti



GLI APPUNTAMENTI DI MARZO

DALLE 20.30 IN POI



SABATO 09
palabosco

Ballo liscio con
SUMMERTIME
con Mara Bini



SABATO 16
palabosco

Ballo liscio con
MIXER



SABATO 23
palabosco

Ballo liscio con
ANGELUS E GIGLIANA GIGLIA

Resoconto Iniziativa: "C'ero anch'io!!"

18/12/12	Mamme Pro Oratorio	€ 500
22/12/12	N.N.	€ 250
28/12/12	Gruppo Alpini - Pontoglio	€ 300
29/12/12	N.N.	€ 200
01/01/13	I ragazzi dell'ultimo nel Bar dell'Oratorio	€ 150
01/01/13	Le famiglie dell'ultimo nella Paolo VI	€ 120
09/01/13	N.N.	€ 50
10/01/13	Mercatino di Natale della Scuola Secondaria	€ 250
21/01/13	Flavio, Alessandro, Stefano	€ 500
21/01/13	Gli amici di Andrea, in ricordo di suo papà Tarcisio	€ 100
22/01/13	In memoria di Mafalda Morandi	€ 100
23/01/13	La classe 1941	€ 110
23/01/13	N.N.	€ 100
23/01/13	In ricordo di Antonio	€ 50
27/01/13	I nipoti in ricordo di Francesco Della Pedra	€ 100
27/01/13	I nipoti in ricordo di Sandro Ferrari	€ 100
29/01/13	La moglie in ricordo di Francesco Della Pedra	€ 100
03/02/13	La classe 1945, in memoria di Silvano Ghitti	€ 100
07/02/13	IL COMITATO S. ANTONIO	€ 1.000
08/02/13	In memoria di Cesare Vavassori	€ 100
	Totale offerte a Febbraio 2012	€ 3030

Totale metri quadri Oratorio :
16000

Totale costo ristrutturazione :
800000 euro

Costo di un metro quadro:
50 euro

**TOTALE OFFERTE A
FEBBRAIO 2013:
301738 EURO**

**TOTALE ANCORA DA
PAGARE A FEBBRAIO 2013:
498262 EURO**

**METRI QUADRATI GIA'
PAGATI FEBBRAIO 2013:
6034 METRI**

**METRI QUADRI DA PAGARE
DICEMBRE 2012:
9966 METRI**

25 - 26 - 27 APRILE 2013 ORE 21

..IMMINENTE NEL VOSTRO PALABOSCO DI FIDUCIA...
STA PER TORNARE...

musicastello 2013

..OVVERO : QUANDO LA GRANDE MUSICA NON PUÒ PIÙ ASPETTARE...



**Sabato 16 e
Domenica 17 Marzo 2013
Mostra di Pittura
DINO ALBINI
Salone banca BCC**



Come già anticipato il mese scorso, nei prossimi giorni si aprirà la mostra antologica del pittore pontoghiese DINO ALBINI, organizzata dall'Associazione ARCA in collaborazione con il gruppo "Artisti Pontogliesi. Come si può osservare nella foto qui sopra, anche il logo della nostra Associazione è stato realizzato da lui. Forse però molti giovani non conoscono questo nostro illustre compaesano, perciò ecco una breve biografia stilata da Giusi Peci che lo ha conosciuto personalmente.

Dino Albini è nato a Pontoglio il 4 Agosto 1920 dove risiede tuttora in via Palazzolo n.12.

La sua famiglia era di origini bergamasche poiché proveniva da Mornico al Serio ed era molto numerosa essendo composta dal padre Giuseppe Giovanni, dalla madre Santa Angela Bertoli e da 9 fra fratelli e sorelle.

Ha studiato a Bergamo, all'"Accademia delle Belle Arti" e si è mantenuto agli studi lavorando.

La sua vita è stata improntata all'Amore per la Famiglia e per il Lavoro e tutti lo hanno apprezzato per la sua semplicità, disponibilità e onestà.

Ha amato molto il suo Paese e la Parrocchia.

Oggi il suo ricordo è forse un po' sbiadito perché da tempo non è più in grado di dipingere, ma girando per il paese il suo ricordo torna alla mente se si osservano le immagini delle numerose "Santelle" sparse qua e là. Ha ricevuto l'onorificenza di "Cavaliere del lavoro", ma quella a cui tiene in modo particolare è quella rilasciata dal Comune di Pontoglio: il "Ponte d'oro" con la seguente motivazione:-la sua passione per l'arte lo ha portato negli anni ad effettuare lavori in diverse chiese nelle Valli bresciane e bergamasche.- Non si è mai ritenuto un "Artista", ma un lavoratore al servizio dell'"Arte Sacra".

**La MOSTRA si terrà presso il Salone della Banca BCC in piazza
L'inaugurazione è prevista per Sabato 16 Marzo alle ore 17.00-
seguirà aperitivo**

La mostra resterà aperta **DOMENICA 17 MARZO** a partire dalle ore 8.30 del mattino fino alla sera alle ore 20.00 con orario continuato.

Avviso importante

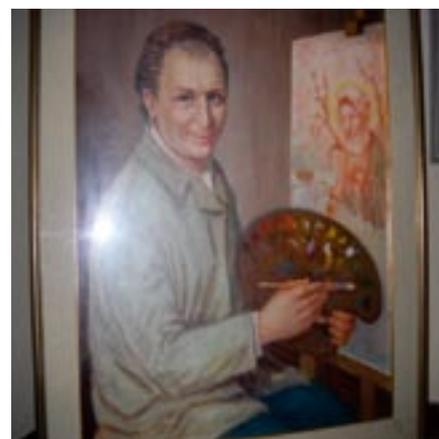
Coloro che gentilmente hanno messo a disposizione i quadri di Albini per la Mostra sono possono consegnarli agli addetti presso il salone della BCC nei seguenti orari:

Venerdì 15/3	mattino	ore	9.30/11.30
	Pomeriggio	ore	14.00/ 16.00

Per ogni quadro verrà rilasciata una ricevuta di garanzia accompagnata da un numero

Il ritiro delle opere è previsto Lunedì 18/3 dalle ore 9.00 alle ore 11, presentando la relativa ricevuta.

PARTECIPATE!!!



Testimonianze dal centro diurno integrato

04 febbraio 2013 la sottoscritta e la mia collega Gianna raggiungiamo un vicino ospedale per far visita ad una carissima ospite del Centro Diurno che da qualche giorno è ricoverata. Rosa ci accoglie molto emozionata e per un'ora chiacchieriamo di tutto, la signora ha un'ottima memoria ed al momento dei saluti ci ringrazia per gli anni che ha passato al Centro Diurno integrato, classificandoli come i più sereni, stimolanti e divertenti passati nella sua lunga vita (91 anni). Riferisce che la gente al domicilio non si rende conto dei benefici che si ottengono frequentando il servizio semi residenziale, e la compagnia che i 20 ospiti si fanno durante la giornata. Rosa saluta tutti, chiamandoli per nome ivi compresi gli operatori.



05 febbraio 2013 Questa mattina un'ospite che frequenta il C.D.I. da un paio di settimane, dopo un bel bagno caldo, profumato e rilassante, fa una confidenza a noi operatori scaldandoci il cuore: "...al centro mi trovo bene, mi sento rispettata, ancora utile, le giornate passano serene, il figlio è tranquillo al lavoro e la sera è un piacere ritrovarsi, a casa non avevo capito come fosse il centro, la grande famiglia, grazie..."

Sulla base di queste testimonianze e di molte altre riceviamo spesso, mi sento in dovere di ricordare a tutta la popolazione del Comune di Pontoglio e paesi limitrofi cosa offre il C.D.I.. Il Centro Diurno è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.30, il sabato fino alle ore 13.00.

Il Centro Diurno Integrato eroga i seguenti servizi, a carattere socio-assistenziale e sanitario, svolti da personale qualificato Operatori socio sanitari, medici, infermieri, animatrice, fisioterapisti:

- Cura della persona, assistenza ed igiene;
- Ristorazione (pranzo, cena, colazione e merenda);
- Prestazioni sanitarie infermieristiche e mediche (prelievi settimanali, medicazioni);
- Fisioterapia e ginnastica; animazione o terapia occupazionale, riabilitazione cognitiva
- Trasporto per visite specialistiche (incluso nella retta);
- Trasporto da e per abitazione (su richiesta, **escluso dalla retta**).
- Il Medico di medicina generale resta il riferimento principale dell'Ospite e interagisce con il Centro;
- Servizio di assistenza religiosa, funzioni religiose nella bellissima Chiesa.
- Ricovero notturno temporaneo massimo di 90 giorni;
- Gite annuali

Il C.D.I. è grande, spazioso, e luminoso, lo si può visitare previo appuntamento e fare un periodo di prova, è un supporto diurno alla famiglia e non sradica l'anziano dal proprio contesto



federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Il fenomeno della migrazione

Gli ornitologi con il termine "migrazione" intendono dei movimenti regolari con cui stormi di uccelli si spostano da un areale di nidificazione ad un areale di svernamento. Durante questo viaggio gli uccelli possono coprire centinaia e migliaia di chilometri, attraversando aree inhospitali come il mare, il deserto o alte montagne. Esistono poi alcune specie di uccelli, le cui popolazioni sono composte da una parte di individui che insistono sullo stesso territorio tutto l'anno, ed altri che migrano in risposta all'inverno, questi sono detti migratori parziali. Gli uccelli migratori possono essere divisi in tre categorie, i visitatori estivi, invernali e di passaggio. Gli estivi più comuni che insistono, nidificano sul nostro territorio sono la rondine, la tortora, la quaglia e il cuculo. I visitatori invernali che all'opposto non nidificano ma svernano alle nostre altitudini, sono i tordi, alcune anatre, oche e vari limicoli. Gli uccelli detti di passaggio, sorvolano la nostra penisola durante il tempo della migrazione ma sono diretti più a sud, alcuni di questi i lù e molte silvie. Tutti questi occupano anno dopo anno gli stessi territori di riproduzione e talvolta anche gli stessi luoghi di svernamento. Esistono anche altri cinque spostamenti tipici degli uccelli, lo spostamento dalle aree di nidificazione alle aree di alimentazione, oppure dalle aree di alimentazione all'altra, in molte specie sono viaggi brevi e localizzati, e possono realizzarsi in qualsiasi direzione. Spostamenti altitudinali, che portano gli uccelli da quote maggiori e quote minori in inverno e viceversa in estate. Spostamenti definiti "invasioni" sono da ritenersi effettuati per carenza di cibo nell'area di migrazione spostandosi dove il cibo è temporaneamente abbondante. Da i lontani primordi della migrazione, la selezione naturale ha portato all'evoluzione di adattamenti sempre più straordinari che hanno trasformato gli uccelli nei viaggiatori per eccellenza tra tutti gli animali.

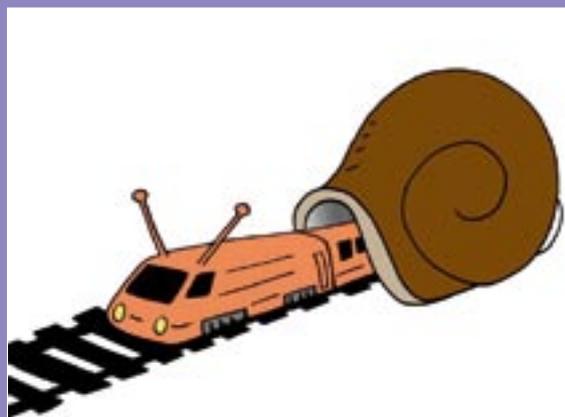
Si raccomanda a tutti i cacciatori in possesso di tesserino Regionale di consegnarlo entro il venti di marzo.

Cappellaccia



La cappellaccia, (*Galerida cristata*, Linnaeus 1758), è un uccello della famiglia degli Alaudidae. Leggermente più grande dell'Allodola comune si distingue da questa per il piumaggio più grigio e una cresta più grande che resta visibile anche quando è ripiegata. Ha un becco appuntito e con la parte inferiore piatta. La parte inferiore delle ali è rossiccia. Lunghezza: 17 cm. Apertura alare: da 29 a 34 cm. Peso: da 35 a 45 g. Vive nella zona temperata dell'Eurasia dal Portogallo fino al nord della Cina e ovest dell'India, verso sud, l'areale si estende fino al fiume Niger, verso nord, lo si trova sporadicamente nel sud dell'Inghilterra. È un comune frequentatore degli spazi aperti e coltivati. Il canto è melodioso ma monotono. Canta sia in volo che a terra con verso ripetitivo di 3 note con toni bassi e alti.

Si nutre di semi e insetti, mentre i primi prevalgono nella stagione estiva i secondi permettono alla specie di superare la stagione fredda. Gregario resta normalmente nella stessa zona per tutto l'anno, nidifica tra aprile e giugno. Costruisce il nido in piena terra con 4 o 6 uova di colore variabile tra il giallo e il bianco rossiccio, macchiettato di grigio e giallo-marrone. Nidifica due o tre volte all'anno. La cova fatta sia dalla femmina che dal maschio, dura 12-13 giorni. I pulcini sono coperti da una lunga peluria giallo paglia. Dopo 10 giorni abbandonano il nido e dopo 20 giorni volano.



IL TRENO DELLA RIPRESA

LA VIGNETTA DEL MESE



LA VIGNETTA DEL MESE

Il grido dell'imprenditore onesto

Sono tempi strambi i nostri, moderni forse, ma per certi aspetti terribilmente arretrati. È la crisi economica e morale che ci costringe a guardarci dentro e fuori con una particolare lente di ingrandimento. Mi soffermo su un aspetto parziale della nostra società, che molti di noi vivono con particolare sofferenza. Il dio mercato ha imposto regole alla nostra vita e persino l'insostituibile democrazia ne è rimasta intaccata, infatti comanda lo spread. Questo "signore" che non abbiamo il piacere di guardare negli occhi ci dice ciò che dobbiamo e possiamo fare.

In conseguenza a ciò il tenore di vita degli italiani è cambiato, decisamente in peggio: l'operaio, il pensionato, il disoccupato lo sanno, eccome!. C'è qualcun'altro che ne soffre, in modo diverso, più sommessamente perché ha una facciata da salvare, una reputazione da difendere. È l'imprenditore onesto, quello che ha contribuito a far crescere il paese, che ha sudato lavorando duramente, pagando tasse nel pieno rispetto del lavoro dei suoi dipendenti. Si tratta di piccola media impresa, quel settore che lo stato ha visto solo in qualità di potenziale contribuente; ora quel contribuente è un cittadino in difficoltà. È questa una difficoltà anomala che nessuno è disposto a considerare: lo stato lo marchia con facilità come evasore fiscale e chi lo ha visto al top non riesce a vestire i suoi panni. A chi si rivolge l'imprenditore in difficoltà?

Alle banche, allo stato o ai suoi dipendenti?

Lascio a voi la triste risposta perchè è facile che trovi tutte le porte chiuse. Tutti noi abbiamo sentito forse con troppo distacco le vicende di chi si è tolto la vita in preda alla disperazione. Un pensiero mi martella la coscienza: cosa avrà provato, pensato quell'essere umano in una situazione senza via d'uscita.

Non sono io cristiana e noi tutti un po' responsabili di un gesto così estremo, dove eravamo in quel momento?

Perdonatemi un paragone quasi sacrilego, Gesù ha chiesto il conforto del Padre sulla croce, non ha dunque una persona umana disperata il diritto ad avere una mano tesa?

Perché la nostra generosità e carità tocca le zone più estreme della terra e non vede lo strazio del cuore del vicino, di chi vive accanto a noi. Sono convinta che il disgraziato "costretto" al gesto estremo, spesso armato dall'indifferenza della nostra civile società, ha avuto in extremis il balsamo del volto misericordioso di Dio. Io lo spero fermamente perchè questa è la grandezza della fede cristiana.

Però anche noi dobbiamo fare la nostra parte, ci sono aspetti tremendi di questi tempi moderni che abbiamo vigliaccamente spazzato sotto il tappeto del menefreghismo.

Il disagio dell'imprenditore onesto determina un grido interiore, un silenzio assordante che non è più possibile ignorare.

Tempi moderni

Cordiali saluti M.P. Gozzini



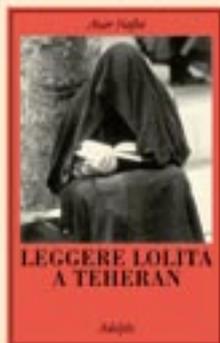
GIOVEDÌ 7 marzo 2013 - ore 20.45

presso la Biblioteca comunale di Pontoglio
Terzo incontro del

Gruppo di Lettura

per parlare del romanzo

"Leggere Lolita a Teheran" di Azar Nafisi



La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti.

Per informazioni e prenotazioni della copia del libro:

Biblioteca Comunale "Pablo Neruda" - Tel. 030/7471178 - email biblioteca@comune.pontoglio.bs.it

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
		9.00 - 11.00			9.00 - 12.00
ORARIO	14.30 - 18.30	14.30 - 18.30	14.30 - 18.30	14.30 - 18.30	
			20.00 - 22.00		

L'Atletica Pontoglio '92 ringrazia tutti i bambini che hanno partecipato, i genitori che li hanno accompagnati ed i collaboratori che hanno reso il tutto un vero successo.



ambiente

Il "lavoro oscuro" del GEP

Come molti pontogliesi sapranno il Gruppo Ecologico Pontogliese è sempre presente sul territorio del comune per svolgere le sua attività. Tutti i sabati mattina, d'inverno col freddo e d'estate col caldo, continuiamo con entusiasmo il nostro "lavoro oscuro" che dura da più di trent'anni. In questo periodo siamo impegnati nella potatura delle numerose piante e piantine presenti nelle 4 aree verdi comunali (via Urago, dietro il depuratore, dietro il campo sportivo e in via Milano). Questa operazione serve a far crescere in altezza le piante e a facilitarci il lavoro, che comincerà ad aprile e durerà fino a fine settembre, del taglio dell'erba. Inoltre sostituiamo le piantine che sono morte e ne piantiamo molte altre. Sapete quante piantine abbiamo piantato a occhio e croce l'anno scorso? Più di 300!

Tutto questo lavoro è condito dalla solita pulizia dei molteplici rifiuti che si trovano dappertutto. Ma il lavoro del GEP non è solo di sabato mattina, infatti il nostro presidente insieme ad altri volontari continua il lavoro di pulizia anche durante la settimana: per esempio viene controllato e mantenuto pulito il percorso ciclo-pedonale di Tarzan che conduce a Palazzolo.

Anche il GEP sente la crisi, ma non per questo smetteremo di svolgere questo "lavoro oscuro" e continueremo a farlo con fatica, tempo, divertimento ed entusiasmo perché amiamo l'ambiente di Pontoglio che è un bene comune di tutti!

IMPORTANTE: il tesseramento 2013 a Legambiente è aperto fino a marzo! Per info e costi potete controllare sulla nostra pagina facebook o contattandoci via mail: info@gruppoecologico.com o gruppoecologico@virgilio.it.

Ricordiamo, inoltre, che il GEP riesce a sostenersi solo grazie alle adesioni a Legambiente (NB. possono tesserarsi anche persone non di Pontoglio), infatti parte della quota rimane al circolo, e soprattutto al generoso impegno dei volontari.



Segui il Gruppo Ecologico Pontogliese su facebook e twitter per sapere tutte le future iniziative! Ricordiamo a tutti che il gruppo si incontra ogni primo giovedì del mese presso la sua sede (dietro l'oratorio). Chiunque volesse venire è il benvenuto!



A margine delle elezioni.....

“Abbiamo a cuore il futuro dell'Italia”

Dopo il consueto frastuono e clamore della campagna elettorale, intendiamo dare voce alle attese, alle speranze e alle preoccupazioni di tante persone “normali”, le quali chiedono una nuova stagione imperniata su quattro parole: responsabilità, sobrietà, equità e solidarietà.

RIPARTIRE DALLE PERSONE. Riteniamo che compito della legislatura sia quello di coniugare il controllo dei conti pubblici con una diversa e netta rimodulazione delle priorità sociali. Prima vengono i giovani e le famiglie. Il Parlamento, e il governo, devono avere il coraggio di puntare sull'istruzione e la formazione, favorire l'occupazione delle giovani generazioni e delle donne, specie al Sud, alleggerire la pressione fiscale sui nuclei numerosi e con neonati, innovare la rete dei servizi agli anziani e ai più deboli perché nessuno resti indietro, sostenere l'integrazione degli immigrati anche attraverso un più agevole accesso ai diritti di cittadinanza, credere in un'Europa unita moralmente prima che economicamente, e nello specifico ruolo dell'Italia come ponte di pace verso il Mediterraneo.

RIFORMARE LE ISTITUZIONI. Esprimiamo inoltre l'auspicio che si apra una stagione di riforme profonde e condivise. Riforme economiche, ma non solo. L'Italia ha bisogno anche di una profonda revisione delle istituzioni e dei modelli di partecipazione politica. Chiediamo che il primo impegno del governo e del Parlamento sia quello di porre rimedio alla vergogna dell'attuale legge elettorale, i cui limiti sono emersi in modo lampante anche nella redazione delle liste che ci sono state sottoposte il 24-25 febbraio. Ma occorrono anche interventi profondi per superare il bicameralismo perfetto, velocizzare l'iter legislativo, riorganizzare la presenza dello Stato sul territorio, snellire in modo drastico gli enti intermedi, chiarire funzioni e risorse di regioni e comuni. E ancora, si avverte l'urgenza di misure atte a cambiare strutturalmente lo stile di chi presta un servizio pubblico. Ne citiamo due: limite di mandati parlamentari per favorire il rinnovamento e una più ampia partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; regole ancora più



ferree e incisive per ridurre all'essenziale, e rendere trasparente, il finanziamento dei costi della politica.

L'ITALIA SI DIA UNA BUSSOLA PER IL FUTURO.

Riteniamo infine necessario che ogni soluzione alla questione sociale ponga le sue radici nella chiarezza dei valori di riferimento. Sono il primato della persona, e il principio della tutela e promozione della vita che impongono, oggi, di porre riparo a disuguaglianze e ingiustizie che la crisi finanziaria ha acuito. Riteniamo irrinunciabile un dialogo sincero, maturato al di fuori di ogni strumentalizzazione, tra credenti competenti e non credenti aperti al confronto, un dialogo che non consegni il Paese al vuoto relativismo dei valori.

LE RESPONSABILITÀ DELLA POLITICA, LE RESPONSABILITÀ DEI CITTADINI: UNO STILE NUOVO.

Non cediamo il passo alla rassegnazione, alla protesta o alla polemica fine a se stessa, ma impegniamoci in un serio discernimento che consenta di distinguere persone e proposte. E soprattutto facciamo la nostra parte, partecipando attivamente per il bene comune contro ogni approccio retorico o qualunquista. Serve uno scatto di corresponsabilità tra cittadini e rappresentanti: uno slancio civile e morale che sappia tenere unito il Paese da Nord a Sud, e che veda impegnati insieme, in questa delicatissima fase storica, giovani e adulti, partiti e società civile, per restituire finalmente all'Italia normalità, pace sociale, sviluppo e benessere, quindi più vita per tutti.

Una testimonianza che è una speranza per tutti i giovani che sembrano non avere speranza...

Il 37% di giovani tra i 15 e i 25 anni non trovano lavoro, 2 milioni e mezzo di giovani non studiano e non lavorano, all'università si sono iscritti in 50 mila in meno, **il futuro non lascia intravedere facili soluzioni a breve termine.** Molti giovani sfuggono la realtà dedicandosi all'alcool, alla droga, vivendo spesso alla giornata.

Eppure anche la situazione più disperata, come quella che vi presenterò, ha trovato, attraverso un percorso difficile, una soluzione che le fa affermare: "ringrazio Dio per la giornata trascorsa, per la natura che si addormenta e si risveglia il giorno dopo, per ogni battito del mio cuore."

G.T. racconta la sua storia.

Ciao, mi chiamo G.T., ho diciannove anni e vengo da Trento. **Abito in una comunità a Palazzolo, la "Shalom".**

Prima di solcare il cancello di questa bella comunità, ho fatto esperienza in altre due case famiglia: una a Riva del Garda e l'altra a Bergamo.

Sono qui per problemi familiari e di tossicodipendenza.

Fin da piccolina non avevo regole ed ero molto libertina, adoravo il tennis, correre nei prati, amavo gli animali e le camminate in montagna.

Avevo molti sogni nel cassetto: avrei voluto lavorare in libreria, fare la maestra d'asilo e viaggiare.

I miei genitori non mi hanno trasmesso i valori perché purtroppo hanno avuto anche loro i miei stessi problemi in passato.

Mio papà faceva il camionista: spesso portava me e mia sorella con lui in trasferta: lunghi viaggi, anche per una settimana. Io mi sentivo importante, protetta dalla figura di mio padre, **lui per me era un idolo;** come tutte le bambine, penso, adoravo mio papà.

Mia mamma, invece, faceva la casalinga, si prendeva cura di mio fratello, che poi è stato affidato ai miei nonni per una depressione post-parto.

Io sono cresciuta nel silenzio e con poca serenità. **Ho cominciato a ribellarmi verso gli undici anni.**

Mio papà nel dicembre del 2006 ha avuto un arresto cardiaco per droga ed è rimato in coma; ora è in stato vegetativo da sei anni.

Io "non ci vedevo più", pian piano i miei sogni sva-

nivano. **Ho iniziato a frequentare i ragazzi di età superiore alla mia e a fare uso prima di droghe leggere fino all'uso di quelle pesanti.** Non mi rendevo conto a cosa andavo incontro. **Mi turbava soprattutto la malattia di mio padre: non potevo vederlo a letto** con l'incapacità di muoversi e con lo sguardo fisso, come dovesse dirmi qualcosa. **Ogni tanto gli scendeva una lacrima.**

Mi ero creata il mio mondo, la mia corazza, dove ci stava solo chi volevo io, chi era simile a me: **chi non si voleva bene e aveva i miei stessi problemi.** Per sviare ai miei problemi pensavo solo al divertimento e allontanandomi da casa cercavo quelle cose che potevano farmi star meglio.

Nel giugno 2009, per fortuna, il Signore mi ha presa per mano e mi ha portata qua in comunità. Difficile l'impatto con tante ragazze, soprattutto difficile il distacco immediato dai vizi.

Poi pian piano ho iniziato a capire, a lucidare la mente ed accettare il fatto che la mia vita non era vita e mi avrebbe condotto all'autodistruzione.

In ogni momento di difficoltà sono sempre presenti e pazienti le ragazze che ti ascoltano e ti consigliano, la nostra Suor Rosalina e gli operatori che credono in noi, soprattutto quando cadiamo. Ogni caduta, nel rialzarsi è sempre una crescita.

Ogni giorno è una battaglia, che superata, diventa una conquista di benessere e di autostima personale.

Ho iniziato a credere in un futuro migliore, a pregare per chi sta peggio, per mio padre e gli ammalati come lui che non sono autonomi.

Ora ci penso su due volte prima di lamentarmi per qualsiasi piccolezza che mi infastidisce. E ringrazio il signore per il dono della vita, del respiro, di un sorriso donato.

Poi quando torno a letto la sera, ringrazio Dio per la giornata trascorsa, per la natura che si è addormentata e si risveglia il giorno dopo, per ogni battito del mio cuore.

Qui in comunità ho iniziato a prendermi in mano, a lavorare su me stessa, imparare a volermi bene e condividere con gli altri le mie emozioni.

FORMAZIONE PER PAPÀ MISSIONE POSSIBILE PER SOLI UOMINI

TEMI DEGLI INCONTRI:

12 marzo 2013

**"Dalla parte dei papà":
perché c'è bisogno di te.**

19 marzo 2013

**"Stasera lo dico a papà":
I sì e i no che fanno bene ai figli.**

26 Marzo 2013

**"Papà devo dirti una cosa":
una buona comunicazione,
ascoltare e farsi ascoltare.**

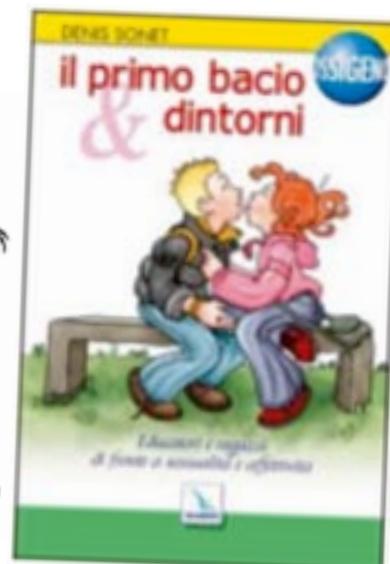
tutti alle ore 20,30 presso la scuola Primaria

L'iniziativa fa parte del progetto "famiglie in ascolto" inserito nel percorso del Patto di Corresponsabilità educativa della comunità di Pontoglio che vede le maggiori agenzie educative al lavoro. Quest'ultime sono: l'A.Ge, la scuola, la parrocchia e il Comune insieme ad alcune Associazioni del paese.

Il percorso si pone l'obiettivo di mettere a fuoco l'importanza della presenza dei padri per la crescita dei figli e di aiutare i padri a mettere in gioco sia la loro affettività che quella normativa; quest'ultima viene spesso disattesa o al contrario espressa esclusivamente in modalità autoritarie, piuttosto che regolative o autorevoli.



Ciclo di formazione genitori

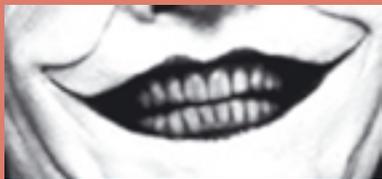


La famiglia: valore incalcolabile

In queste settimane i vari mezzi di comunicazione, televisione, giornali, radio, ecc... hanno parlato più volte della famiglia di come deve essere costituita e di possibili varianti. Da tutti i punti di vista si inneggiava alla libertà di pensiero, alla naturalezza degli eventi ma siamo sicuri di conoscere adeguatamente i



valori del nucleo familiare? Su quali principi socio-educativi si basa? Come genitore mi sono fermato a riflettere ripensando a quanto ho assistito qualche anno fa. Tramite conoscenze lavorative ero riuscito a frequentare per un breve periodo una sorta di "orfanotrofio" dove come volontario donavo qualche ora della mia professione. Da sempre sensibile a queste dinamiche sociali, mi impegnavo enormemente nei momenti topici dell'anno (Natale, Carnevale, ecc.) nel farli divertire attraverso giochi e quant'altro, ma una cosa mi colpì profondamente. Una ragazzina di 12 anni mi aspettò fuori dallo spogliatoio, dove per festeggiare il Carnevale mi ero travestito da una simpatica mucca, mi disse: "Ciao Max ora vai a casa? Quanto mi piacerebbe averne una. Qui mi trovo bene, le signorine mi seguono cercano di non farmi mancare niente, ma come si può vivere senza una mamma presente e con un padre che non ho mai conosciuto. Il calore della famiglia, lo stare insieme, gioire e discutere.... tutte queste cose non le sto vivendo! Quando vedo le mamme venire a trovare le mie compagne ammiro quell'amore, quei consigli, suggerimenti che solo una donna può dare. I papà quando ci sono ti fanno fare sport, giochi, discorsi diversi.... diciamo maschili ed è proprio bello così: un papà e una mamma, due cuori, due pensieri un unico sentimento d'amore e di comprensione". Mentre mi raccontava tutto ciò, sentivo il mio animo contrastato tra la gioia di ricordare che queste emozioni di un nucleo familiare solido ed equilibrato fortunatamente le avevo e le stavo vivendo; e il dispiacere stampato su quel viso pieno di lentiggini accarezzato da lunghe ciocche di capelli rossi, che chiedevano nulla di grandioso ma il semplice e allo stesso tempo splendido sentimento di affettività e complementarietà familiare. Come allora anche oggi, nel sentire ipotesi e scenari discordanti da come, secondo me deve essere costituita, non una coppia, ma una famiglia penso a quel giorno a quella richiesta d'aiuto implorata e forse mai esaudita. Meditiamo perché questo è!



ANTEFATTO: Il racconto "fantasioso", riprende i fatti menzionati in un passato numero della Rocca, nei quali viene resa nota, la REALE presenza di un foro di proiettile, nella statua della Madonna, sopra la chiesa di Santa Maria Assunta.

"O mia bela Madunina che te brillet de lontan tuta d'ora e piscinina, ti te dominet Pontòi..."

Potrei partire da qui. Mi ero appena sdraiato, su di una di quelle comode sedie a dondolo di cui vi ho parlato nella Rocca di febbraio, quando, tra il sonno e la veglia, mentre mentalmente ripetevo dentro di me, l'allegro ritornello della "Madonnina di Milan", rivisto ovviamente in chiave "pontogliese", ho avuto una visione.

Ok non vorrei sembrarvi più allucinato del solito, forse dovrei chiamarlo sogno, ma visto che non è la prima volta che mi capita di fare "strani incontri"... comunque davanti a me in un aurea dorata o per meglio dire, lucente da apparir più brillante dell'oro, c'era la "Madonnina di Pontoglio".



Rimasi OVVIAMENTE spiazzato, non sapevo come comportarmi, cosa dire, ero completamente impreparato, eppure lei era lì. La mia bocca era ancora ampiamente spalancata quando con un sorriso che solo una madre innamorata dei propri figli può avere, mi disse «Caro Joker, ho avvertito le tue perplessità e i tuoi dubbi, le molte domande che ti sei fatto nei giorni passati e così ho voluto passare per cercare di portare un po' di serenità nel tuo animo». Restai ancora, per qualche secondo paralizzato, finché la mia parte più "giornalistica" si fece largo tra i pensieri, e le parole fuoriuscirono come un fiume in piena. Un'occasione più unica che rara, mi ripetevo, senza rendermi conto che avevo iniziato una raffica di domande sparate (mai termine fu meno adatto) una dopo l'altra, senza attendere risposta, quasi cercando di non lasciarmi sfuggire l'attimo. Chi? Perché? Dove? Come? Cosa? Le bastò portare il dito alla bocca, per fare sì che il silenzio fosse totale. Perfino il mio sub-conscio aveva colto il suo segnale e la canzoncina della Madonnina si era interrotta.

« J, non importa chi è stato e cosa ha fatto; ho parlato con quell'uomo, dieci minuti, non di più, troppo poco per capire qualcosa di moventi e di fini, ma di una cosa mi sono resa subito conto con chiarezza che era rimasto traumatizzato, già dopo poco, ha dovuto fare i conti con la propria coscienza, che lo aveva messo con le spalle al muro».

«Ma ti hanno sparato, cioè, lo so che non sei una statua...cioè sei immortale...ma chi...» provai ad abbozzare in maniera ancora più confusa, prima che lei riprendesse il discorso dicendomi « Non importa chi, lui lo sa, sa cosa ha fatto, gli uomini hanno sbagliato, sbagliano e continueranno a farlo, è nella natura umana. Quello che conta veramente è accorgersi di aver sbagliato, provare a riparare ai danni commessi e cercare di essere migliori ogni giorno di più dobbiamo amare la verità, ma perdonare l'errore...questo è quello che conta».

Il mio animo dapprima scosso e meravigliato, aveva cominciato a recuperare un po' di serenità, il sorriso della nostra Madonnina, mi era entrato dentro ed era comecome nelle pubblicità, quando si passa un panno su un tavolo sporco con un'unica passata e lo si riporta al colore e la pulizia iniziali, era...nuovo! Mi sentivo bene, stavo bene, forse ero io che avevo bisogno di tranquillità, di essere rincuorato. Non c'entravano improvvisati cecchini o mistiche sette che volevano imporsi all'attenzione. Mi svegliai di soprassalto, destato dal mio stesso russare, così forte che perfino in sogno era arrivato a cogliermi.

«GRANDE SOGNO, breve ma intenso!!! Potrei includere anche questa tra le mie interviste impossibili» esclamai stirandomi, mentre con lo sguardo cercavo in giro, qualche segnale della "sua" presenza, senza coglierne alcuno. Concludo dicendo che come soleva ripeter in tarda notte il buon Marzullo "la vita è un sogno...e i sogni aiutano a vivere meglio"... soprattutto quando sono piacevoli.

Sorriso J

« Ho parlato con lui come si parla con un fratello, al quale ho perdonato e che gode della mia fiducia. Quello che ci siamo detti è un segreto tra me e lui. » (Papa Giovanni Paolo II, parlando di Mehmet Ali Agca)

Franco Dellapedra

Franco è stato uno dei 18 Soci Fondatori dell'ASPO, la nostra Polisportiva fondata il 10 maggio 1999. Era e rimane per la nostra Società un appassionato sportivo, un Dirigente dell'Associazione Sportiva Amatori Calcio di Pontoglio con una grande passione per lo Sport del Calcio, ma soprattutto per tutti gli Sport proposti dalle Associazioni del Paese vicine all'attività sportiva giovanile. Lui aveva immaginato la nostra Polisportiva molti anni prima che nascesse, parlandone con alcuni dei futuri Soci Fondatori, sollecitandone la sua nascita. Poi l'ASPO è arrivata e Franco non poteva mancare tra i Fondatori e non ha esitato a sentirsi parte della stessa negli anni a seguire, coinvolgendo in questo progetto tutto se stesso, la Società Amatori Calcio, i figli Andrea, Emanuela e Simona e negli ultimi anni, diven-

tato nonno, con la partecipazione, come primo tifoso, alle attività sportive dei nipoti. Chi dell'Aspo l'ha conosciuto apprezzava la sua presenza nei momenti sereni, la sua attenzione nei momenti difficili e i suoi suggerimenti per superarli, la sua caparbia nella ricerca di qualche Sponsor per finanziare le iniziative di tutte le Associazioni che richiedevano un suo aiuto.

GRAZIE FRANCO, sei e rimarrai nei nostri cuori. Ti abbracciamo, insieme a tua Moglie, ai tuoi Figli, ai tuoi Nipoti e a tutti i tuoi Familiari. ARRIVEDERCI !!!!!!!
I tuoi amici ASPO.



DIVERTIAMOCI CON LA RACCHETTA



L'ASPO, con il patrocinio del Comune di Pontoglio organizza un corso per l'avviamento al tennis da tavolo (ping-pong). Il 2°, 3° e 4° martedì del mese di Febbraio a Maggio a partire dal 19 febbraio 2013 dalle 18:00 alle 20:00 presso la palestra della scuola secondaria (medie).

È aperto a tutti: dai più piccoli in su!

Cogliamo l'occasione per ricordarvi le altre attività della nostra associazione, che vi invitiamo a provare:

PALLAVOLO; PALLACANESTRO; TENNIS; BADMINTON; GINNASTICA MOTORIA.

Per qualsiasi informazione telefonare al 339/2186266

OFFERTE STRAORDINARIE	Euro/€
In ricordo del nonno Metelli Fausto	500.00
Gli amici motociclisti in memoria di Valerio e Rino	100.00
Per un funerale	300.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta per vetrata	50.00
Cacciatori Pontoglio	150.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria dei propri defunti	100.00
In memoria Franco Della Pedra	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un battesimo	150.00
In memoria di Pasinelli Francesco	100.00
Per un 60° di matrimonio	300.00
In memoria dei propri defunti	50.00
Pratica matrimoniale	50.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Cima Antonio	100.00
Ragazzi squadra giovanissimi Pontogliese e Famigliari in memoria di Francesco Della Pedra	70.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Bettinelli Martina	100.00
Offerta parrocchia	100.00
In memoria dei propri defunti per opere parrocchiali	200.00
In memoria dei propri defunti	150.00
Comitato S. Antonio festa 2013	1000.00
Interessi Bancari conto deposito	1400.00
In memoria dei propri defunti	780.00
Offerta parrocchia	50.00
Benedizione case	150.00
Per un funerale	300.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Defunti parrocchia mese di Gennaio 2013	1545.00
Offerte S. Messe in Villa Serena mese di Gennaio 2013	700.00
Offerte 1a Domenica di Febbraio 2013	2031.00
Vendita ferro mese di Dicembre 2012	1779.00

TOTALE OFFERTE AL 14-02-2013	12.749,00
ABBONAMENTI "LA ROCCA" DAL 14-01-2013 AL 14-02-2013	5.675.00

NATI IN CRISTO

Baldi Sofia

figlia di Marco e Ranghetti Roberta

Bertazzoli Ginevra

figlia di Massimo e Raccagni Aurora

Calderara Bianca

figlia di Alessio e Raccagni Roberta

Ranghetti Jacopo

figlio di Mirco Alessio e Negretti Claudia

Rubagotti Alessia

figlia di Daniele e Gaibotti Moira

NELLA PACE DI CRISTO



Dellapedra Francesco

di anni 72
morto il 22/01/2013

Pasinelli Francesco

di anni 85
morto il 28/01/2013



Bettinelli Martina

di anni 85
morta il 04/02/2013

Piatti Angela

di anni 90
morta il 05/02/2013



Manenti Zaveria

di anni 65
morta l'11/02/2013

Sangaletti Federico

di anni 86
morto il 12/02/2013



La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Cadei Claudio, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Gruppo Unitalsi, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.

Fotocomposizione e Stampa

G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Sommario

per riflettere	2
diario del parroco	3
dalla parrocchia	5
dalla parrocchia - Programma Settimana Santa	6
missioni	7
un Santo al mese	8
famiglia	9
dalla parrocchia	10
unitalsi	11
anziani	12
dalla parrocchia	13
come eravamo	14
oratorio	15
arca	20
villa serena	21
cronaca	22
ambiente	24
società	25
scuola	26
age	27
ancora	28
joker	29
aspo	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

calendario pastorale

MARZO 2013

- 1 Venerdì:** Primo venerdì del mese
ore 16,30: Incontro di quaresima per i ragazzi e i bambini
ore 20,00: Preghiera nella Chiesa dell'Oratorio e CENA DEL POVERO aperta a tutti
- 2 Sabato:** **ore 15,30 Il vescovo Mons. Luciano Monari incontra i Cresimandi di 5^a elementare e 2^a Media della zona presso Oratorio di PONTOGLIO**
- 3 Domenica:** **3^a di Quaresima**
ore 14,15: **5° Incontro dei genitori e bambini Gruppo Betlemme**
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione, Meditazione Adorazione e Benedizione Eucaristica
- 5 Martedì:** **ore 20,30 Laboratorio Liturgico**
ore 20,30 Via Crucis Zonale a Capriolo partenza ore 20.00 dall'oratorio
- 6 Mercoledì:** **ore 20,30 Catechesi Adulti**
- 7 Giovedì:** **ore 20,30 Laboratorio della Formazione**
- 8 Venerdì:** ore 16,30: Incontro di quaresima per i ragazzi e i bambini
ore 20,00- 21.00 Preghiera per Adolescenti e Giovani nel Cenacolo
ore 20,30: **Via Crucis** in chiesa parrocchiale e riflessione
- 10 Domenica:** **4^a di Quaresima**
ore 14,15: **3° Incontro dei genitori Gruppi Nazareth**
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione, Meditazione, Adorazione e Benedizione Eucaristica
ore 20,30 Incontro mensile di formazione **Gruppo Missionario Parrocchiale**
- 12 Martedì:** **ore 20,30: Catechesi Adulti**
- 13 Mercoledì:** **ore 20,30 Laboratorio della Formazione**
- 14 Giovedì:** **ore 20,30 Laboratorio della Formazione**
- 15 Venerdì:** ore 16,30: Incontro di quaresima per i ragazzi e i bambini
ore 20,30: **Via Crucis In Via Papa Giovanni XXIII**
- 17 Domenica:** **5^a di Quaresima**
ore 9,30 -12,00: Consegna Comandamento dell'Amore **G. Cafarnao**
ore 15,00: PRIME CONFESIONI
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Adorazione e Benedizione Eucaristica
ore 19,00 APERITORIO in Oratorio
- 18 Lunedì:** **ore 20,30 Consiglio dell'Oratorio**
- 19 Martedì:** **Festa di S. Giuseppe**
ore 20,30 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
- 20 Mercoledì:** **ore 16,30: Catechesi Adulti**
- 21 Giovedì:** **ore 20,30 Laboratorio della Formazione**
- 22 Venerdì:** ore 17,00: Incontro di quaresima per i ragazzi e i bambini
ore 20,30: **Via Crucis** in chiesa parrocchiale e riflessione
ore 20,30: **Incontro per i genitori con lo psicologo dott. Osvaldo Poli**
- Sabato 23 – Domenica 24 NOTTE DI SPIRITUALITÀ per Adolescenti e Giovani**
- 24 DOMENICA DELLE PALME - GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI**
ore 9,30 in Oratorio: Benedizione e processione delle Palme fino alla Chiesa Parrocchiale
ore 10,00 In Parrocchia S. Messa Solenne delle Palme
ore 11: S. Messa e Battesimo Comunitario
ore 15,00: 1° Incontro di preparazione al Battesimo presso Oratorio
Gli altri incontri sono il 14 e il 21 di aprile 2013 ore 15.00
ore 16,30: Veglia per i missionari martiri in chiesa parrocchiale e riflessione

24 – 31 Marzo: SETTIMANA SANTA (vedi programma a pagina 6)

APRILE 2013

- 1 Lunedì:** **LUNEDÌ DELL'ANGELO.**
Sante messe ore 7,00 – 8,30 – ore 10,00 - ore 11,00 – 18,30 S. Messa in Parrocchia
ore 17,30 (Villa Serena)
- Lunedì 1 - mercoledì 3: PELLEGRINAGGIO DEI CRESIMANDI AD ASSISI**
- 2 Martedì:** ore 20,30 Laboratorio Liturgico
- 3 Mercoledì:** ore 20,30 Catechesi Adulti
- 4 Giovedì:** ore 20,30 Laboratorio della Formazione
- 7 Domenica:** **2^a di Pasqua o della Divina Misericordia**
GIORNATA PARROCCHIALE DELL'AMMALATO
Pellegrinaggio Gruppo Emmaus in preparazione alla Cresima